

LETTERE AL DIRETTORE

TESTIMONIANZA

Pedaggio pagato al casello autostradale

■ Mio marito ha ricevuto una lettera dalla società che gestisce la riscossione dei pedaggi autostradali della Torino-Milano, in cui lo si informava che non avendo pagato il pedaggio all'uscita del casello di Balocco, in data 28/8/10, era pregato di farlo al più presto usando l'allegato bollettino.

Quel giorno alla guida dell'auto di mio marito c'ero io, pertanto il 31 gennaio scorso, dopo vari tentativi, sono riuscita alle 11.40 a mettermi in contatto con un cortesissimo operatore, al quale ho spiegato che al casello in questione avevo messo il biglietto nell'apposita fessura e ho pagato il relativo importo, ma la sbarra è rimasta abbassata. Ho schiacciato il pulsante e spiegato all'operatore quanto mi stava capitando. Questi ha sollevato la sbarra manovrando dall'interno del gabbietto e alla mia domanda se ci sarebbero stati problemi mi ha detto di stare tranquilla. Immagino la mia sorpresa al ricevimento della lettera.

Ma l'operatore contattato, dopo avermi chiesto una serie di informazioni, ha constatato che davvero c'era stato un inghippo all'ora in cui sono arrivata al casello. Mi ha detto di aver cancellato la richiesta di pagamento (lievitata a quasi settanta euro dai 5,50 pagati quel giorno), di cestinare il bollettino e di non pensarci più. Lieto fine della storia. Che ho voluto raccontare per segnalare che non sempre siamo tiranneggiati e basta. In certe aziende cortesia ed efficienza sono ancora un bel biglietto da visita che ci fa ben sperare.

Marialisa Bruniera
Brescia

VERDE PUBBLICO

La gestione delle risorse ambientali

■ Una città senza verde è invivibile, questo tutti lo sanno. Quando però i nuovi progetti del verde vengono realizzati curandone solo l'aspetto estetico, assistiamo inevitabilmente ad opere che non daranno risultati di qualità perché la «bellezza» di queste opere rimarrà sulla carta e non si affrancherà poi nella realtà e sostenibilità dell'ambiente. Il verde urbano, conviene ricordarlo ai distratti, resta infatti un fenomeno biologico e agronomico che coreografico e architettonico. Conviene ricordarlo: il verde, che sia forestale o stradale, ha precise esigenze ambientali che causano vulnerabilità nei confronti del clima, delle disponibilità idriche o chimico-fisiche del suolo, delle parassitosi, della luminosità, delle reti tecnologiche interrate come dell'edifico esistente, ecc... Il verde urbano non può però essere solo «colore, forme, stile, disegno, simulazione, ecc...»: il verde è un soggetto vivente forzatamente inserito nel contesto urbano e chi lo progetta non può

LA FOTO DEL GIORNO



■ In Myanmar (Birmania) la moglie di un pescatore vende pesce direttamente sulla spiaggia (foto di Francesca Gualdi di Cellatica)

pergò avere competenze solo di estetica dell'arredo o di architettura del paesaggio perché, se così, cadiamo nel circolo vizioso del verde che dura poco, vive male, costa molto.

Sul piano operativo, la salvaguardia del verde richiede allora un semplice richiamo: il verde va progettato e gestito da chi ne ha la competenza scientifica e tecnica.

I cementi armati possono essere progettati solo da strutturisti, la difesa legale è competenza solo degli avvocati, la diagnostica e le prescrizioni sanitarie sono esclusive del medico (o del veterinario se parliamo di animali)... ma la progettazione del verde, di chi è competenza? La risposta sarebbe molto semplice perché basterebbe guardare i percorsi universitari in vigore da secoli. Dove si tengono i corsi di botanica, chimica dei suoli, idrologia, fisiologia vegetale, fitoparassitologia, assetto agrario-forestale, meccanica agraria, ecologia, ecc...?

La risposta la si trova all'intuizione del lettore e limitiamoci invece a ricordare che ancora oggi più della metà dei giardini pubblici sono progettati da chi queste materie non le conosce.

Le leggi italiane, infatti, prevedono l'esclusiva competenza del dottore agronomo (o del dottore forestale, accomunato al precedente da identiche competenze e presenza nello stesso Albo) solo nei progetti di recupero ambientali (di cave e discariche) e nelle progettazioni forestali.

Nelle opere a verde urbano, ci riferiamo al classico viale alberato o al giardino pubblico, il verde viene visto come semplice oggetto di arredo piuttosto che come soggetto vivente, non rendono perciò obbligatoria la presenza dello specialista di settore in fase progettuale. Vista questa lacuna giuridica, si potrebbe però ricorrere un'altra strada alternativa per la qualità dell'ambiente, puntando sull'adozione di specifici regolamenti di verde pubblico e privato.

rischi di danno alle alberature esistenti sul territorio comunale. Ci riferiamo ai danni causati dai cantieri stradali e dai cantieri delle reti tecnologiche interrate a cui va addobbato, spesso per le patologie cariogene che si insediano nelle radici ferite, il 60% degli schiantati degli alberi lungo le strade. In questo senso è senz'altro utile rifarsi ai principali regolamenti comunali di tutela del verde pubblico approvati dai Comuni di Torino, Firenze, Bologna, Udine, Vicenza ma anche da Comuni di minori dimensioni quali Montichiari e Leno (nel Bresciano) o Cologno Monzese, Pioletto e Cernusco nel Milanese.

Del tutto inapplicato, incredibile a dirsi, resta invece l'art. 28 della Legge urbanistica regionale lombarda (L. 12/2005) che prescrive invece come il regolamento edilizio comunale debba dettare «le modalità di compilazione dei progetti di sistemazione delle aree libere da edificazione e delle aree verdi in particolare e le modalità per la relativa valutazione».

L'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Brescia è per questo attivamente impegnato nel sostenere questa battaglia di «civiltà e gestione delle risorse ambientali» ma spetta però agli amministratori pubblici prendere coscienza della necessità di rispettare le competenze che i corsi universitari e le leggi professionali riconoscono in materia di verde e paesaggio.

Gianpietro Bara
Presidente
Ordine dottori agronomi e dottori forestali di Brescia

INDIGNAZIONE

Telefonate per il depuratore dell'acqua

■ Squilla il telefono, alzo la cornetta, mi risponde una voce femminile che ricorda, per intonazione e garbo, le signore della Milano per bene immortalate dall'attrice Franca Valeri. Vuole illustrarmi la proposta della sua ditta di offrire, senza spese alcune, un

depuratore dell'acqua da applicare in cucina. Siamo fra le dieci famiglie lonatesi fortunate sorteggiate alle quali offri questa interessante opportunità con garanzia di dieci anni, risparmio assicurato e competenza tecnica a scadenza annuale.

Rispondo che dovrei parlare con una persona competente e penso a mio suocero appassionato conoscitore di acque e in possesso, inoltre, di una laurea in chimica. La gentile signora indaga ora sul nucleo familiare e si stupisce che io possa vivere nella medesima abitazione dei suoceri senza prendere decisioni a proposito. Non rispondo per discrezione ma capisco che la donna, rimasta anonima, vuole puntare sulla coppia più giovane e riesco cortesemente a declinare la responsabilità di un eventuale accordo. La voce che tradisce sempre più sicurezza e tenacia fissa un altro colloquio telefonico e finalmente parla con il diretto interessato. La conversazione prende avvio con un certo scetticismo da parte dell'interpellato e immagino gli svantaggi dell'impianto: soppressione del cloro, acqua minerale gratuita, pura come alla fonte. Sento contestare qualche punto ma poi a sorpresa si arriva ad un appuntamento con il tecnico da fare tranquillamente a casa. Penso già alla soddisfazione della voce stupefatta di avere stuzzicato la curiosità del futuro utente ma ad un tratto l'interlocutore maschile interrompe bruscamente la telefonata. Stupida aspetto una spiegazione: la signora, prima di fissare l'appuntamento, ha voluto sapere se il cliente aveva superato i 65 anni e sentita la risposta affermativa ha semplicemente consigliato di presentarsi con un «accompagnatore». Capisco l'indignazione di mio suocero, persona anziana ma ancora vivace intellettualmente, un po' meno la domanda della venditrice. In un Paese rappresentato da un Presidente della Repubblica ultratrentenne e governato da un Presidente del Consiglio, classe 1936 che teme la vecchiaia come una malattia contagiosa, certi discorsi «mi si consenta», fanno proprio sorridere.

Giulia Deon
Lonato

Dopo la vigilia dedicata alla famiglia ci ha serenamente lasciato la cura

Alice Gerloni
ved. Marchi
di anni 91

Lo contermino ano con rimpianto alla figlia Dorata con Adriano e di lette nipoti Paola con Mauro ed il piccolo adorato Federico, Cristina con Paolo che ricordavamo persino per la sua grande generosità e amorevolezza.

I funerali seguirono oggi alle ore 13.45 nell'aparcchio di San Giacomo in Lamagna partendo dall'abitazione in via Bodini 15 alle ore 13.40, indi proseguimmo per il cimitero Vantiniano.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla cerimonia.

Brescia, 8 febbraio 2011

Partecipano al lutto:
— Famiglia Gino Lenardi
— Roberto e Teonilla

Luzzani Giacomo, Enrico con Lucia e Carmen partecipano al lutto della signora Dorata e del dott. Adriano per la perdita della cara mamma

Alice

Rezzato, 8 febbraio 2011

Martello e Serenella partecipano al dolore di Paola, Cristina e famiglia per la perdita della cara mamma

Alice

Fiera, 8 febbraio 2011

Federica e Mauro sono vicini alla famiglia Migliorini per la perdita della cara mamma

Alice Gerloni

Brescia, 8 febbraio 2011

Soci, collaboratori e dipendenti della Snaio Associato Vivavotti Rivetti sono vicini a Cristina ed alla sua famiglia per la scomparsa della nonna

Alice Gerloni

ved. Marchi
Brescia, 8 febbraio 2011

L'amministrazione e tutti i condottieri del condominio Zanardi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Alice Gerloni

Brescia, 8 febbraio 2011

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Tamani

(Bersagliere)
di anni 78

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Bruna, i figli Fabio, Nicoletta, nuora Roberta, genero Claudio, nipoti Giulia, Matteo, Gaia, Georgia, Lorenzo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa presso l'obitorio dell' Ospedale Civile di Brescia fino a mercoledì mattina.

Il funerale si svolgerà mercoledì 9 febbraio alle ore 11 nella chiesa saporcchia di S. Stefano di Bedizzole con presenza da illustrare inviata in Benaco n. 67.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Bedizzole, 8 febbraio 2011

Partecipano al lutto:
— Annunziata, Felice, Paolo Gabusi
— Maria Bianchi Gabusi
— Lidia, Emma e famiglia
— Gabriella, Luigi e famiglia
— Zia Agnese e famiglia
— Zia Lisetta
— Capretti Pierangelo e Ferdinando, Evy e Severo

I fratelli e sorelle Tamani: Iole con Rina, Giuseppe, Marco con Fagnola, Bruno con Teresa, Silvana con Gianni, Mario con Giacomina e le rispettive famiglie partecipano con affetto al grande dolore di Bruna, Nicoletta e Fabio per la scomparsa del loro caro

Dino

Bedizzole, 8 febbraio 2011

Pierina, Enrico, Mario, Daniela con rispettive famiglie sono vicini a Nicoletta, Claudio e famiglia per la perdita del loro papà

Fausto

Castenedolo, 8 febbraio 2011

Angelo e Luigi con rispettive famiglie sono vicini alla sorella Bruna per la perdita del loro papà

Dino

Mazzano, 8 febbraio 2011

Sei stata una mamma unica e inimitabile.

Grande è il vuoto dentro di noi nel non saperlo più qui.

Che il tuo canto dall'alto possa accompagnarci ogni giorno.

Ha raggiunto la sua cara Antonia

Giuseppina Frassinne
ved. Griotti
di anni 96

Adolentini lo annunciano i figli Piera, Aldo con Maria, Gemy con Renzo i nipoti e nipotini.

Si ringrazia il dott. Freni per le amorevoli cure prestate e la dot. ssa Bottanelli.

I funerali saranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Colliwato mercoledì 9 febbraio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di Via Santa Caterina n. 16.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al nostro lutto.

Collebato, 8 febbraio 2011

Partecipano al lutto:
— Onestè e Franca Ramponi, Giulio e Raffaella, Nunzia e Luca
— Mauro con Giovanna e Alessandro con Eva Zani, Fulvia e Irene
— Maria e Lino Farina
— Antonietta e Bruno Arrighini
— Miana e Martina Alcani

Le famiglie Rizza e Fantoni partecipano al dolore per la perdita della nonna

Pina

che ci ha accompagnato per un bellissimo lungo tratto della nostra vita.

Botticino, 8 febbraio 2011

La nostra mitica nonna

Pina

ci ha lasciato, ma di ricordo dei momenti passati con te, dei tuoi nomi, dei tuoi canti ce ne saranno sempre nel cuore.

Con gli occhi pieni di lacrime la piangono i suoi amati nipoti: Pulcinella con Luigi, Giuseppina con Carla, Laura e Linda, Roberto con Chiara e Martina, Dario con Caterina, Alessandra con Stefano, Eva con Ruggero, Rebecca e Alessandrina.

Leno, 8 febbraio 2011

Tutti gli amici delle classi 1980 e 1982 sono vicini a Dario per la perdita della cara nonna

Giuseppina

Collebato, 8 febbraio 2011

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Montani

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Cleotilde, i figli Simone, Elena, Lucrezia, Patrizia, Giuseppe, Terrey e Maurizio con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Verolanova giovedì 10 febbraio alle ore 10.30 partendo in macchina dall'abitazione in via Kennedy n. 7 per la Basilica di San Lorenzo.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla nostra cerimonia.

Verolanova, 8 febbraio 2011

Partecipano al lutto:
— Agenzia Funeraria Pavoni Verolanova

La Segreteria della TIM e gli operatori sono vicini al cuglio Renzo in questo momento di dolore per la perdita della cara mamma

Rosina Frassinne

ved. Pietrobino
Brescia, 8 febbraio 2011

2009 - 2011

Valeria Fedrigotti
Nonna e sorella in memoriam nel cuore degli altri.
Fedrica,
Brescia, 8 febbraio 2011

1998 - 2011

Carlo Raineri
Un affettuoso ricordo.
Tutti fratelli,
Brescia, 8 febbraio 2011

ANNIVERSARIO

1991 - 2011
Comm.
Nello Cavallari
Tutti cari,
Brescia, 8 febbraio 2011

1990 - 2011

Romano Zucchini
Ricordandoci con affetto,
Aldo e Marco,
Brescia, 8 febbraio 2011

(Altre necrologie pag. 58-59)